

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - NOIC812006**

**G. CURIONI - ROMAGNANO SESIA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
NOIC812006	Medio - Basso
NOEE812018	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
NOEE812029	
5 A	Medio - Basso
NOEE81203A	
5 A	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOIC812006	0.0	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOIC812006	0.0	0.5		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOIC812006	0.0	0.5		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto offre una serie di opportunità volte al miglioramento del gap socio-economico nei confronti degli studenti svantaggiati e delle loro famiglie, tra i quali emergono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri</li> <li>- counselling psicologico mediante Sportello d'ascolto con la presenza di una psicologa esperta</li> <li>- counselling esperta psicomotricità</li> <li>- presenza di progetti e di insegnanti con moduli orari dedicati</li> <li>- collaborazione continuativa con i Consorzi socio-assistenziali e le ASL di riferimento per il territorio in un'ottica di rete</li> <li>- presenza di insegnanti specializzati (referente Intercultura e referente BES)</li> <li>- partecipazione all' attività del POF con supporto economico della scuola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà a reperire le risorse finanziarie necessarie alla implementazione e allo sviluppo dei progetti</li> <li>- Difficoltà di comunicazione con i nuclei familiari in situazione di svantaggio.</li> </ul>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'Istituto hanno sede in comuni che rappresentano un comprensorio omogeneo posto sull'asse viario che da Novara conduce alla Valsesia. Per quanto attiene le dinamiche sociali ed economiche che influenzano notevolmente la relazione genitori/figli e conseguentemente la relazione scuola-alunni/figli-famiglia, occorre sottolineare le significative modificazioni intervenute nel sistema produttivo, che fino a pochi anni or sono ruotava attorno a poche grandi aziende che occupavano la maggior parte degli abitanti con continuità all'interno degli stessi nuclei familiari. Negli ultimi anni le imprese di maggiori dimensioni hanno mutato il loro assetto gestionale e produttivo. Sono sorte numerose piccole aziende legate all'artigianato e al terziario, ma si è soprattutto innovato il settore del commercio. Nel territorio sono risorse fondamentali tutte le agenzie formative, associazioni, gruppi, pubblici e privati, che perseguono fini educativi e valori etici coerenti con le finalità del POF. Risorsa operativa essenziale è rappresentata dalle agenzie pubbliche che operano nel settore socio-assistenziale, dai servizi di prevenzione, dai servizi psicopedagogici delle aziende sanitarie locali, unitamente a tutte le iniziative, servizi e progetti che fanno capo alle amministrazioni comunali.</p>	<p>A volte scarsa efficacia della collaborazione scuola-servizi socio assistenziali che non sempre riescono a far fronte nei tempi e con risorse adeguate ai bisogni degli alunni che appartengono a famiglie in situazioni di disagio</p>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>FINANZIAMENTI ALLA SCUOLA</b> Oltre ai trasferimenti statali, l'Istituto ha la possibilità di fruire di ulteriori fonti di finanziamento per lo sviluppo delle attività scolastiche attraverso i contributi degli ENTI LOCALI, di ASSOCIAZIONI presenti sul territorio, di COMITATI GENITORI.</p> <p>In ognuno dei quattro paesi che fanno capo all'Istituto Comprensivo è attivo un gruppo e/o COMITATO GENITORI che nel corso dell'anno propone diverse iniziative volte a raccogliere fondi da destinare alle attività della scuola e/o per acquisti di materiale ed attrezzature didattiche. La scuola aderisce ai bandi PON per il reperimento di risorse.</p> <p>Viene altresì richiesto da parte della scuola, un contributo annuale alle famiglie, su base volontaria (variabile di anno in anno), che consente l'attuazione di progetti inseriti nel POF d'Istituto nonché l'effettuazione di acquisti di materiali didattici.</p> <p><b>EDIFICI SCOLASTICI</b> Le Amministrazioni locali sono attente e disponibili ai bisogni dei singoli plessi; negli anni, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, sono intervenute per il miglioramento strutturale, la messa in sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche. Anche le risposte alle costanti richieste di manutenzione ordinaria che inevitabilmente scaturiscono nel corso dell'anno scolastico (interventi sugli impianti, rotture, ...) sono prontamente evase, sempre compatibilmente con le disponibilità finanziarie, dagli Uffici tecnici dei singoli comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsità delle risorse per BENI AMMORTIZZABILI che consentano l'acquisto di nuove attrezzature tecnologiche per la didattica (LIM) e di rinnovare i laboratori informatici esistenti. E' stato possibile incrementare il numero di attrezzature digitali solo in seguito all'adesione ai bandi per i finanziamenti Fondi Strutturali Europei PON e ai contributi dei genitori.</li> <li>- Mancanza di risorse che consentano di avere la connettività internet (Wireless) in tutti gli edifici scolastici.</li> <li>- Scarsità di risorse da parte degli Enti locali che consentano di adeguare tutti gli edifici scolastici rispetto al superamento delle barriere architettoniche e alla manutenzione degli edifici</li> </ul>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NOIC812006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NOIC812006	71	78,0	20	22,0	100,0
- Benchmark*					
NOVARA	3.936	79,7	1.001	20,3	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NOIC812006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NOIC812006	4	5,6	17	23,9	30	42,3	20	28,2	100,0
- Benchmark*									
NOVARA	167	4,2	902	22,7	1.483	37,3	1.428	35,9	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NOIC812006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOIC812006	8	12,1	16	24,2	6	9,1	36	54,5
- Benchmark*								
NOVARA	733	20,6	817	23,0	640	18,0	1.364	38,4
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOVARA	41	93,2	-	0,0	3	6,8	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,9	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	22,6	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,8	23,4	20,6
	Più di 5 anni	38,7	22,6	24,4
Situazione della scuola: NOIC812006		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>STABILITA' degli insegnanti: alta percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato, con anni di esperienza e che lavora con continuità nell'Istituto</p> <p>COLLABORAZIONE tra insegnanti che operano nei diversi ordini di scuola e nei diversi plessi attraverso incontri di dipartimento o di commissioni, percorsi di autoformazione e di formazione</p> <p>FORMAZIONE Il personale dell'Istituto segue annualmente specifici training di formazione e corsi di specializzazione, attivati sia presso l'Istituto, sia presso altre realtà scolastiche o Enti formativi accreditati presenti nel contesto territoriale. Negli ultimi anni le attività di formazione sono state indirizzate ad approfondire le tematiche: - delle INDICAZIONI NAZIONALI e delle COMPETENZE - dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - della DIDATTICA INNOVATIVA - della SICUREZZA sul luogo di lavoro</p>	<p>- Instabilità degli insegnanti di sostegno assegnati con incarico annuale e senza titolo di specializzazione; il lavoro è purtroppo affidato spesso alla "buona volontà" del docente che a volte non ha mai maturato nessuna esperienza specifica</p> <p>- Insegnanti con impegno di servizio in due o più Istituti che disperdono preziose energie negli spostamenti e che hanno difficoltà a seguire i processi operativi di scuole diverse</p> <p>- Difficoltà da parte dei docenti a partecipare ad attività formative organizzate in altri contesti territoriali e in orario scolastico sia per motivi logistici (distanza da Torino, scarsità di mezzi pubblici e costi, sia di servizio (sostituzione del docente assente)</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Paesi esteri di provenienza alunni a.s. 2016/2017	1 ALUNNI - PAESI DI PROVENIENZA.pdf
Alunni per i quali interviene economicamente la scuola a.s. 2016/2017	2 ALUNNI PER I QUALI INTERVIENE ECONOMICAMENTE LA SCUOLA.pdf
Contributo volontario famiglie 2016/2017	3 VERSAMENTO CONTRIBUTO VOLONTARIO.pdf
Caratteristiche insegnanti 2016/2017	4 CARATTERISTICHE INSEGNANTI.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NOIC812006	95,9	100,0	100,0	100,0	100,0	98,6	98,6	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
NOVARA	96,3	97,3	97,5	97,8	97,4	86,9	87,9	87,3	87,1	87,0
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NOIC812006	87,1	92,5	93,2	96,8
- Benchmark*				
NOVARA	91,3	91,2	94,1	95,0
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno


2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NOIC812006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	0,7	0,4	0,2	0,0	0,2
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NOIC812006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NOVARA	0,2	0,1	0,2
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il numero esiguo degli studenti che si trasferiscono in altre istituzioni scolastiche e viceversa, conferiscono una stabilità all'Istituto</li> <li>- Il numero degli abbandoni, pari a zero, indica che l'Istituto è attento alle esigenze educative e formative dell'utenza offrendo supporto anche alle fasce più basse, interagendo con i servizi socio-assistenziali del territorio</li> <li>- Il numero degli alunni ammessi alla classe successiva nella Scuola Primaria è elevato, grazie ad una costante collaborazione scuola-famiglia dovuta anche alla presenza di un elevato numero di docenti che da anni opera con continuità nell'Istituto</li> <li>- Nella Scuola Secondaria il numero degli alunni che consegue una votazione di sei/decimi all'esame di Stato è diminuito rispetto all'anno precedente, sostituito da votazioni superiori.</li> <li>- Il numero degli alunni che consegue la votazione di dieci/decimi con lode all'esame di Stato è superiore alla media provinciale e regionale (inferiore a quella nazionale) frutto di un miglioramento nelle attività di potenziamento delle eccellenze</li> <li>- Riduzione della discrepanza tra gli alunni di fascia alta (9 - 10) al termine della classe 5<sup>a</sup> di scuola primaria e quelli di fascia alta al termine del 1<sup>o</sup> anno di scuola secondaria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Discrepanza tra gli alunni di fascia alta (9 - 10) al termine della classe 5<sup>a</sup> di scuola primaria e quelli di fascia alta al termine del 1<sup>o</sup> anno di scuola secondaria</li> <li>- Elevato numero di alunni ammessi con carenze alla classe successiva al termine del 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> anno di scuola secondaria</li> <li>- Il numero dei non ammessi alla classe seconda della Scuola secondaria ha uno scarto minimo rispetto ai dati provinciali e regionali</li> <li>- Dal confronto dei dati emerge una discrepanza nei criteri di valutazione tra i due ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo</li> <li>- Il numero degli alunni che consegue una votazione di sei/decimi all'esame di Stato è superiore alla media provinciale</li> <li>- conseguenze di attività di recupero che non incidono in modo determinante sulla motivazione allo studio e non coinvolgono le famiglie in modo veramente costruttivo</li> </ul>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>L'Istituto riesce a garantire il successo formativo per la quasi totalità degli studenti: le scuole perdono pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro, la percentuale di trasferimenti o abbandoni è pari a zero, anche grazie alla stabilità del corpo docente.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia qualche criticità anche se al termine del primo ciclo d'istruzione gli esiti dell'esame di Stato evidenziano un aumento di eccellenze (11,8 con votazione 10), ed una riduzione di alunni nella fascia del "sei" (21,2%) che si discosta dalla media provinciale e dalla altre medie di riferimento.</p> <p>Nonostante la percentuale di ammessi alla classe seconda di Scuola Secondaria non si discosti molto dalla media provinciale, regionale e nazionale, risulta una criticità tra gli esiti al termine della scuola Primaria (ammessi 100%) e gli esiti al termine del primo anno di scuola Secondaria che vede un elevato numero di alunni ammessi alla classe successiva con carenze (29%), aspetto che richiede di continuare a lavorare sulla condivisione di metodologie e sui criteri di valutazione in ottica di curriculum verticale.</p>

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NOIC812006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	48,5	48,2			52,6	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	57,3	↑	↑	↑	n.d.	58,7	↑	↑	↑	n.d.
NOEE812018	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE812018 - 2 A	53,2	↑	↑	↑	n.d.	51,6	↔	↔	↔	n.d.
NOEE812029	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE812029 - 2 A	67,0	↑	↑	↑	n.d.	63,8	↑	↑	↑	n.d.
NOEE81203A	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE81203A - 2 A	56,1	↑	↑	↑	n.d.	56,5	↑	↑	↑	n.d.
NOEE81204B	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE81204B - 2 A	59,0	↑	↑	↑	n.d.	69,0	↑	↑	↑	n.d.
		65,0	65,7	63,5			53,5	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,3	↔	↔	↑	1,6	56,0	↑	↑	↑	1,4
NOEE812018	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE812018 - 5 A	65,1	↔	↔	↑	0,0	49,4	↓	↓	↓	-6,1
NOEE812018 - 5 B	66,6	↑	↔	↑	2,1	57,4	↑	↑	↑	1,6
NOEE812029	70,9	n/a	n/a	n/a	n/a	65,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE812029 - 5 A	70,9	↑	↑	↑	7,4	65,4	↑	↑	↑	10,6
NOEE81203A	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NOEE81203A - 5 A	62,4	↓	↓	↓	-0,2	54,4	↔	↔	↑	0,3
		59,0	60,3	57,6			50,3	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,1	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↑	↑	↑	n.d.
NOMM812017	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NOMM812017 - 3 A	61,6	↑	↑	↑	n.d.	49,2	↔	↓	↑	n.d.
NOMM812017 - 3 B	69,8	↑	↑	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
NOMM812017 - 3 C	62,8	↑	↑	↑	n.d.	52,1	↑	↔	↑	n.d.
NOMM812028	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a
NOMM812028 - 3 A	62,6	↑	↑	↑	n.d.	53,8	↑	↑	↑	n.d.
NOMM812028 - 3 B	62,6	↑	↑	↑	n.d.	50,2	↔	↓	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOEE812018 - 2 A	4	3	4	1	8	2	8	3	0	5
NOEE812029 - 2 A	1	0	1	0	7	0	2	2	1	4
NOEE81203A - 2 A	7	1	0	0	11	4	5	1	2	7
NOEE81204B - 2 A	3	2	0	0	6	2	1	1	0	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOIC812006	25,4	10,2	8,5	1,7	54,2	13,8	27,6	12,1	5,2	41,4
Piemonte	33,3	13,3	12,1	6,3	34,9	27,5	21,2	11,9	6,2	33,2
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOEE812018 - 5 A	3	1	3	3	3	6	0	2	2	4
NOEE812018 - 5 B	2	1	5	2	3	1	2	2	4	4
NOEE812029 - 5 A	0	2	4	1	3	0	1	3	0	8
NOEE81203A - 5 A	4	6	8	3	4	4	5	5	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOIC812006	14,8	16,4	32,8	14,8	21,3	17,5	12,7	19,0	14,3	36,5
Piemonte	17,4	16,2	24,4	21,3	20,7	23,2	16,9	14,5	14,6	30,7
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOMM812017 - 3 A	3	2	5	5	5	5	5	0	3	7
NOMM812017 - 3 B	0	4	1	4	10	3	2	2	1	11
NOMM812017 - 3 C	5	2	4	3	8	5	3	2	3	9
NOMM812028 - 3 A	1	3	2	2	4	2	4	1	0	5
NOMM812028 - 3 B	0	3	2	1	4	2	3	2	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOIC812006	10,8	16,9	16,9	18,1	37,4	20,5	20,5	8,4	8,4	42,2
Piemonte	20,1	18,0	16,7	16,9	28,2	27,2	16,0	13,1	12,5	31,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7



## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Avvio ad un sistema di valutazione standardizzato che gli alunni ritroveranno nel corso dei loro studi scolastici - Le prove sono utili come valutazioni di passaggio dalla scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado - Si abitua gli alunni all'esecuzione in un tempo determinato a seconda delle prove e a affrontare problematiche diversificate - Pur rilevando lievi diversità dei risultati ottenuti nelle classi dei vari plessi dell'Istituto, generalmente, le percentuali di successo sono paritarie o superiori alle medie di riferimento zonali, regionali e nazionali soprattutto per quanto riguarda la scuola primaria. Dall'analisi dei punteggi dei risultati delle prove in italiano e matematica emerge una situazione positiva in entrambi gli ordini di scuola; si rileva una diminuzione dei punteggi nelle prove di matematica nella scuola secondaria. Nelle prove sia di italiano che di matematica della classe 2<sup>a</sup> primaria e 3<sup>a</sup> secondaria il numero di studenti nel livello 1 è nettamente inferiore ai dati di confronto, quelli nel livello 5 è nettamente superiore. Nella classe 5<sup>a</sup> per italiano la percentuale maggiore si concentra nel livello 3, mentre per matematica nel livello 5; sia per italiano che per matematica la percentuali di alunni nel livello 1 è inferiore ai dati di confronto. La variabilità dei risultati tra le classi è contenuta, frutto di un lavoro di condivisione di percorsi didattici e di criteri di valutazione.</p>	<p>-Si rileva una importante discordanza tra i libri di testo ed i programmi e i test presentati nelle prove INVALSI  -Molti vocaboli utilizzati nella prova di italiano (soprattutto per la classe 2<sup>a</sup>) risultano essere di difficile comprensione  -I testi proposti sono troppo lunghi rispetto ai tempi necessari per la lettura, la comprensione e la stesura delle risposte  -Le prove non vengono graduate in base alle difficoltà e poco rispondenti ai bisogni degli alunni BES  -Le prove non rilevano le reali competenze degli alunni  -L'organizzazione delle prove, con somministrazione in orari diversi per le classi 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>, non sembra funzionale nei piccoli plessi  -La prova durante l'Esame di Stato per le classi 3<sup>a</sup> può alterare il risultato finale (voto finale)  -I tempi per la tabulazione dei dati risultano scarsi e inadeguati gli strumenti per attuarla (computer non compatibili per la lettura delle griglie dei risultati)  -La scarsità di ore di compresenza, il numero spesso elevato di alunni per classi e l'inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche nel corso dell'anno scolastico, rendono difficile seguire sia gli alunni che necessitano di percorsi di recupero o di rinforzo, sia elaborare percorsi per accentuare risultati di eccellenze di quegli alunni che possiedono capacità superiori alla media della classe. Queste disparità si segnalano in tutti i plessi e i gradi di istruzione dell'Istituto.</p>
--	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile. L'analisi dei risultati delle prove standardizzate rileva la capacità della scuola di assicurare per tutti gli alunni il raggiungimento dei traguardi previsti dal curriculum d'istituto e livelli d'apprendimento soddisfacenti per una percentuale elevata di studenti.

Nella scuola PRIMARIA in classe seconda più del 2/5 di studenti è collocato nei livelli 4 e 5 di italiano e di matematica; in classe quinta il poco meno di 2/5 è collocato nei livelli 4 e 5 per italiano, più di 2/5 per matematica.

Nella Scuola SECONDARIA per italiano meno di 1/5 di alunni si colloca nel LIVELLO 1 e quasi 2/5 nel LIVELLO 5, per matematica il 1/5 degli alunni si colloca nel LIVELLO 1 ed 2/5 nel LIVELLO 5; il LIVELLO 1 è maggiore per le prove di matematica (20,5%) rispetto a quelle di italiano (10,8%).

Nelle prove standardizzate nazionali per la Scuola Primaria e Secondaria, in italiano e matematica, la scuola raggiunge i seguenti risultati:

per ITALIANO

nelle classi 2<sup>a</sup> LIVELLO 5 per il 54,2% degli alunni

nelle classi 5<sup>a</sup> LIVELLO 5 per il 21,3%

nelle classi 3<sup>a</sup> LIVELLO 5 per il 37,4%

per MATEMATICA

nelle classi 2<sup>a</sup> LIVELLO 5 per il 41,4% degli alunni

nelle classi 5<sup>a</sup> LIVELLO 5 per il 36,5,%

nelle classi 3<sup>a</sup> LIVELLO 5 per il 42,2%

La variabilità di punteggio TRA le classi e DENTRO le classi è rispondente o di poco inferiore ai dati di riferimento Nord ovest e nazionali.

L'effetto attribuibile alla scuola sui livelli d'apprendimento è pari alla media regionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di un curriculum verticale (Infanzia-Primaria-Secondaria) per il conseguimento delle competenze di cittadinanza che coinvolge trasversalmente tutte le aree d'apprendimento</li> <li>- Utilizzo di un sistema di valutazione del comportamento condiviso nella scuola primaria e secondaria inerente la collaborazione, la partecipazione, la responsabilità e il rispetto delle regole</li> <li>- Scarso numero di provvedimenti disciplinari di sospensione presi nel corso degli anni</li> <li>- Attuazione di molte attività e progetti atti a creare un'apertura verso il territorio e competenze sociali e civiche quali collaborazioni con le Case di Riposo presenti sul territorio, attività di volontariato in orario extrascolastico (Caritas, Casa dell'Accoglienza, ecc.), attività legate alla tematica della disabilità e sul disagio</li> <li>- Incontri con rappresentanti delle forze dell'ordine, degli organi istituzionali e delle associazioni di volontariato</li> <li>- Partecipazione attiva alle manifestazioni civili e non, in collaborazione con le Amministrazioni comunali al fine di sviluppare un senso civico ed educare alla cittadinanza attiva</li> <li>- Acquisizione di competenze nelle aree delle lingue comunitarie: attivazione di progetti di gemellaggio, lezioni con madrelingua; certificazioni linguistiche (Trinity), partecipazione a teatri/laboratorio con attori madrelingua; organizzazione di summer camp estivo</li> <li>- Attenzione alle problematiche legate all'uso delle nuove tecnologie per la comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettiva condivisione del Patto di corresponsabilità educativa da parte delle famiglie</li> <li>- Difficoltà nel coinvolgere tutte le famiglie rispetto alle scelte educative per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza; sempre più spesso le famiglie delegano alla scuola il compito di educare al rispetto delle regole di convivenza civile e soprattutto dove ci sono situazioni di disagio familiare, i genitori non collaborano in modo proficuo con la scuola</li> <li>- Mancanza di competenze sia da parte dei docenti, sia da parte delle famiglie rispetto alle problematiche legate all'uso delle nuove tecnologie multimediali per la comunicazione. Devono essere implementate le attività educative verso gli studenti, le attività formative verso i docenti e le famiglie per la prevenzione di fenomeni di cyber bullismo.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il Collegio Docenti ha elaborato un sistema di valutazione inerente la collaborazione, la responsabilità e il rispetto delle regole. Questi criteri di valutazione comuni vengono applicati in itinere e migliorati a seconda delle esigenze. Da più anni tutti i docenti dei tre ordini di scuola si sono confrontati per costruire un percorso verticale che dai 3 ai 15 anni permetta ad ogni alunni, anche attraverso piani personalizzati, l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza.

Molti sono le attività e i progetti che le scuole dell'Istituto attuano sia per il conseguimento degli obiettivi, sia per creare un'apertura verso il territorio e creare competenze sociali e civiche quali il rispetto delle regole, la capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica di responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali.

Gli alunni dei tre ordini di scuola, annualmente incontrano rappresentanti delle forze dell'ordine e degli organi istituzionali, rappresentanti delle Associazioni presenti sul territorio, partecipano attivamente alle manifestazioni civili e alle attività di volontariato.

Sono indicatori del comportamento dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza l'osservazione, da parte dei docenti, dei seguenti aspetti:

-la presenza alle attività ed iniziative proposte, l'attenzione e la fattiva partecipazione, il rispetto degli ambienti in cui si sviluppa l'attività e degli altri, la ricaduta che le esperienze portano nella vita del gruppo classe.

Sono elementi di valutazione delle competenze di cittadinanza la partecipazione alle lezioni e alle attività con esperti madrelingua, la partecipazione e gli esiti delle prove per la certificazione Trinity .

Il numero ridotto di provvedimenti disciplinati, in particolare di sospensioni, è elemento di valutazione positiva del comportamento degli alunni. Solo il 6% degli alunni consegue un voto di comportamento basso (7).


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate emerge che gli studenti nelle prove INVALSI somministrate nelle classi 2 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> di Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di 1° grado mantengono risultati positivi, pari o superiori ai dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale, sia per italiano che per matematica, grazie a modalità di lavoro che li abitua ad affrontare problematiche diverse in tempi determinati.	La percentuale di studenti che non seguono il consiglio orientativo al termine del primo ciclo d'istruzione è decisamente elevata con ripercussioni negative rispetto agli esiti nella scuola secondaria di 2 <sup>a</sup> grado; questo aspetto richiede un'implementazione dei momenti di condivisione delle proposte e delle scelte con le famiglie attraverso momento di confronto ragionato tra docenti-alunno-genitori sulla motivazione del consiglio orientativo e della scelta - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti, con riferimento agli esiti delle prove INVALSI, nel percorso scuola primaria - scuola secondaria di 1° grado sono positivi; purtroppo, anche in conseguenze di scelte che non sempre tengono conto del consiglio orientativo del consiglio di classe, si rileva risultati negativi nelle prove standardizzate somministrate nella scuola secondaria di 2° grado, sia in italiano che in matematica.

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sull'andamento scolastico dei propri alunni nei successivi percorsi di studio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Alunni con valutazione fascia alta	6 ALUNNI CON VALUTAZIONE FASCIA ALTA.pdf
Alunni ammessi alla classe successiva con carenze 2016/2017	5 AMMESSI CON CARENZE.pdf
Voti di italiano e matematica al termine anno scolastico 2013/2014	Voti ITALIANO e MATEMATICA al termine anno scolastico.pdf
Voti italiano e matematica al termine anno scolastico 2015/16	7 VOTI ITALIANO e MATEMATICA al termine anno scolastico.pdf
Voto comportamento 2016/2017	8 VOTO COMPORTAMENTO.pdf
Principi e finalità della scuola	PRINCIPI E FINALITA'.pdf



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,4	5,7	4,4
	3-4 aspetti	3,4	5,7	4,2
	5-6 aspetti	37,9	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	55,2	48,9	57,8
Situazione della scuola: NOIC812006		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,6	7,1	4,6
	3-4 aspetti	10,7	5,5	4,2
	5-6 aspetti	28,6	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	57,1	51,4	58
Situazione della scuola: NOIC812006		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NOIC812006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,6	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,6	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,6	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,1	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,1	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	51,7	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	89,7	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,2	22,5	27
Altro	Dato mancante	0	11	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NOIC812006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,4	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,4	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,9	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,3	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	85,7	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	53,6	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	89,3	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	0	11	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La stesura del curricolo verticale ha visto impegnati, in gruppi misti (per ordine e per aree disciplinari) tutti i docenti dell'istituto, dando vita così ad un documento condiviso capace di rispondere ai bisogni formativi del contesto in cui opera la scuola e del singolo alunno</p> <p>- La formulazione del curricolo ha avuto inizio con un'attenta analisi delle competenze europee, successivamente declinate nei diversi ordini di scuola.</p> <p>Muovendo dalle singole competenze sono stati declinati gli obiettivi legati ai campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e alle discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado per la quale sono stati stilati anche obiettivi minimi e obiettivi per l'inquadramento delle eccellenze in matematica e italiano.</p> <p>- Le competenze da acquisire al termine della scuola primaria e della scuola secondaria sono chiaramente individuate</p> <p>- E' stato adottato un percorso multidisciplinare di didattica per competenze</p> <p>- La scuola ha attivato un percorso multidisciplinare di didattica per competenze attraverso l'attuazione di un progetto in verticale inerente l'argomento "Il tempo" declinato secondo le competenze generali previste dalle Indicazioni nazionali 2012; nell'anno scolastico 2016/17 è stato realizzato un progetto incentrato su una nuova metodologia a cui hanno aderito tutti gli ordini di scuola dal titolo "Lapbookmania".</p>	<p>- E' stato avviato un percorso di cambiamento per quanto si ravvisano ancora alcune difficoltà riguardanti aspetti organizzativi legati al funzionamento dei dipartimenti neocostituiti.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,9	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40,7	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	49	54,7
Situazione della scuola: NOIC812006	Prove svolte in 3 o più discipline			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,2	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,2	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,5	69,8	74,8
Situazione della scuola: NOIC812006	Prove svolte in 3 o più discipline			

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	26,9	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,9	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,2	47,5	51,7
Situazione della scuola: NOIC812006		Dato mancante		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,1	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,1	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,8	47,2	51
Situazione della scuola: NOIC812006		Dato mancante		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di funzioni strumentali di supporto alla didattica (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) che coordinano la commissione "curricolo e valutazione" e predispone materiale per la progettazione didattica e la valutazione comuni a tutta la scuola</li> <li>- Nel corso degli anni, il POF è stato via via aggiornato ed integrato anche mediante "consultazioni" che hanno coinvolto: i collegi dei docenti di settore e unitario, il consiglio di Istituto, i consigli di interclasse, di intersezione, di classe dei singoli plessi, le commissioni di lavoro, i rappresentanti dei genitori, i rappresentanti degli Enti Locali e delle Associazioni</li> <li>- Il POF viene controllato e aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diversificati: autoanalisi dei diversi team docenti impegnati nelle attività, analisi collegiale degli esiti di apprendimento condotta sulla base di strumentazione oggettiva utilizzata in tutte le classi, analisi della congruenza tra obiettivi del progetto e risultati raggiunti. Le proposte stesse vengono inviate al Collegio docenti ed al Consiglio di Istituto per la successiva approvazione</li> <li>- Sono stati attivati dipartimenti disciplinari che sono riferimenti fondamentali per la progettazione didattica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non sempre i docenti riescono a programmare per classi parallele, in quanto la struttura del team docente delle classi cambia da una realtà a un'altra e vi sono docenti impegnati su classi di plessi diversi o su più istituti</li> <li>- Assenza di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline</li> </ul>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Viene valutato il raggiungimento dei singoli obiettivi nel lavoro in itinere, mentre nella fase di passaggio da un ordine all'altro vengono anche certificate le competenze acquisite</li> <li>- Sono state strutturate prove di valutazione comuni in ingresso e in uscita per la scuola dell'infanzia primaria e primaria-secondaria costruite e condivise dagli insegnanti dei tre ordini di scuola</li> <li>- In seguito alla valutazione degli studenti vengono attuate attività di recupero ad inizio d'anno (in seguito agli esiti delle prove d'ingresso) o in itinere; le attività possono avvenire nel contesto dell'ora di lezione curricolare e/o in orario extrascolastico</li> <li>-Le prove intermedie sono state strutturate per tutte le classi di scuola primaria e di scuola secondaria utilizzando criteri condivisi di valutazione</li> <li>-Nella scuola secondaria sono state attivate iniziative per classi aperte e parallele</li> <li>-Sono state stilate rubriche valutative all'interno del progetto in verticale per competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancano rubriche valutative</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, attraverso un lavoro condiviso, ha elaborato un proprio curriculum verticale con la definizione di obiettivi e competenze da raggiungere; la commissione "curriculum e valutazione" ha lavorato nell'individuazione degli obiettivi minimi entro i quali poter valutare gli alunni con voto "6" e nel declinare tutti quegli obiettivi per l'inquadramento delle "eccellenze".

Figure di riferimento per il lavoro sulla curriculum e sulla valutazione sono tre funzioni strumentali di supporto alla didattica, una figura per ogni ordine di scuola, che coordinano una commissione di lavoro specifica.

La frammentarietà della scuola articolata in otto plessi con classi diversificate, la presenza di docenti impegnati su più plessi o su più istituti scolastici è un elemento di criticità rispetto ad una programmazione organica, nonostante ciò la progettazione didattica per discipline o per ambiti disciplinari è condivisa da un numero sempre più ampio di docenti.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono pianificate (tempi, metodi, risorse, obiettivi, contenuti), verificate e valutate. Vengono sistematicamente programmati interventi specifici a seguito degli esiti della valutazione.

Mancano nella scuola criteri di valutazione comuni per alcune discipline anche se, in alcuni casi, vengono utilizzati prove comuni.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,2	72,9	79,6
	Orario ridotto	3,4	1,7	3,8
	Orario flessibile	10,3	25,4	16,5
Situazione della scuola: NOIC812006		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	25	46	73
	Orario ridotto	60,7	32,2	12,6
	Orario flessibile	14,3	21,8	14,3
Situazione della scuola: NOIC812006		Orario flessibile		



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NOIC812006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,4	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,9	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	17,2	6,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NOIC812006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	17,9	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,9	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NOIC812006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	6,9	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NOIC812006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,7	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	25	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,3	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Volontà dei docenti a lavorare in termini laboratoriali e con la presenza di supporti didattici innovativi nelle classi e per classi aperte - Ci si adopera per rendere adeguato, alle esigenze di apprendimento, il monte ore a disposizione, malgrado la limitata o insufficiente presenza di tempi pieni nella primaria e tempi prolungati nella secondaria e delle ore di compresenza	- Materiale multimediale insufficiente a coprire le esigenze dell'istituto, utile per un lavoro di qualità in termini laboratoriali e per competenze - Non tutti gli alunni hanno le stesse opportunità di fruire degli spazi di laboratorio o di materiali specifici in quanto la scuola è articolata su otto plessi distribuiti in quattro comuni diversi; vi sono plessi con risorse strumentali scarse e/o obsolete e altre con una buona dotazione di strumenti innovativi. Quando l'aspetto logistico lo consente i laboratori di un plesso vengono utilizzati dagli alunni di un altro plesso

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative anche attraverso corsi di formazione specifici, quali la didattica per competenze o l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica La frequentazione dei suddetti corsi genera collaborazione tra docenti, anche in una prospettiva di verticalizzazione dell'apprendimento -I docenti utilizzano metodologie didattiche innovative quali: mappe concettuali per lo studio disciplinare volto a promuovere competenze di concettualizzazione e analisi dei contenuti essenziali; il cooperative learning per migliorare la competenza di lavorare insieme; la sperimentazione di "compiti di realtà" quale metodologie di lavoro multidisciplinare che promuove competenze diverse a più livelli -Utilizzo diffuso, da parte dei docenti della scuola primaria, del metodo analogico nella didattica della matematica (metodo Bortolato) - Alcuni docenti hanno sperimentato, dopo un corso di formazione ad hoc, l'uso del metodo "Project Management" nella progettazione di attività da svolgere con i propri alunni - Ove presente, la LIM, viene quotidianamente utilizzata nella didattica in classe</p>	<p>- I docenti tendono ancora ad attribuire molto valore ad una didattica volta al raggiungimento da parte degli alunni di conoscenze ed abilità; meno attenzione viene posta, sia nella didattica sia nel momento valutativo, alle altre componenti (competenze) - Alcuni docenti trovano difficoltà a progettare secondo una didattica in termini di competenze, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione "dell'effettivo "esercizio" delle competenze da parte degli alunni e dell'accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NOIC812006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		17,2	10,5	11,8
Due servizi di base		10,3	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60


## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NOIC812006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	69	69,5	74,6
Un servizio avanzato		20,7	21,4	18,2
Due servizi avanzati		10,3	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola promuove la condivisione di regole attraverso un regolamento d'istituto e il patto formativo sottoscritto da docenti, alunni e genitori</li> <li>- In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove soprattutto azioni interlocutorie e costruttive e, solo in casi gravi, sanzionatorie</li> <li>- Per la promozione delle competenze sociali la scuola ha attuato interventi mirati volti al rispetto e alla cura dell'ambiente</li> <li>- La scuola ha promosso interventi per favorire l'educazione alla legalità mediante la collaborazione con le forze dell'ordine</li> <li>- La scuola si appoggia alla figura di una psicologa per interventi di ausilio rivolti ad alunni problematici</li> <li>- Sono previste dal POF varie attività volte a sensibilizzare gli studenti in merito alle problematiche sociali e alle dinamiche relazionali.</li> <li>- La scuola ha attivato incontri, anche attraverso la peer-education, per insegnare agli alunni della scuola sec. di 1° grado ad utilizzare il web in modo sicuro prevenendo anche episodi di cyberbullismo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli interventi svolti utilizzando il metodo della peer-education sono ancora poco numerosi e dovrebbero essere più continuativi e duraturi nell'arco del triennio nell'ottica dello sviluppo del senso di legalità</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se ci sono evidenti criticità in alcuni plessi per carenza di spazi o per attrezzature idonee. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se la carenza di fondi non consente di rinnovare o implementare le necessarie attrezzature. Ove sono presenti, le nuove tecnologie per la didattica vengono utilizzate quotidianamente per la didattica (LIM). L'utilizzo di nuove tecnologie per la didattica è accolta favorevolmente dai docenti; la didattica per competenze viene attivata da un numero crescente di insegnanti. L'acquisizione di competenze trasversali viene perseguita in modo particolare attraverso attività e progetti legati alle aree ambiente, cultura del territorio, benessere. Le regole di comportamento sono chiaramente definite e sostanzialmente condivise nei diversi plessi/classi. I conflitti sono generalmente gestiti con modalità per lo più efficaci, quando necessario, con il coinvolgimento delle famiglie o di esperti esterni.
---



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	40	44,2	23,1
Situazione della scuola: NOIC812006		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Attenzione particolare verso gli alunni con difficoltà (BES) attraverso l'adozione del Piano per l'Inclusività ed elaborazione di un protocollo di inclusione alunni BES.</p> <p>- All'interno di ogni team di lavoro si prevedono piani d'intervento che permettano ad ogni alunno di trovare la propria dimensione nel contesto scolastico. Si utilizza una modalità di approccio che non sia centrata solo sugli obiettivi ma anche sulle relazioni: in questo contesto si colloca, in modo particolare, il ruolo del personale anche non docente che ruota intorno all'alunno.</p> <p>La predisposizione di percorsi personalizzati avviene tramite l'analisi dei casi in sede dei singoli consigli, incontri docenti-genitori, incontri d'equipe, supporto tramite sportello psicologico interno alla scuola per la stesura del PDP, analisi, monitoraggio, verifica PDP e successivamente del piano in sede di Collegio Docenti.</p> <p>- Protocollo di accoglienza per alunni stranieri: la scuola cerca di fornire gli strumenti, innanzitutto linguistici che permettano allo studente in un primo momento, di comunicare, di conoscere, di interagire con la nuova realtà (percorsi di alfabetizzazione).</p> <p>-L'inserimento dell'alunno diversamente abile è garantito dalla possibilità di vivere esperienze formative che gli consentano di valorizzare al meglio tutte le sue potenzialità; in questa ottica l'inserimento si trasforma in concreta integrazione, che tiene conto della situazione emotiva, affettiva e intellettuale dell'alunno.</p>	<p>- Il continuo turnover degli insegnanti di sostegno limita le azioni d'inclusione in quanto gli insegnanti devono essere opportunamente formati ogni anno e a volte anche in corso d'anno rispetto ai documenti da compilare, al passaggio delle informazioni e al lavoro in classe.</p> <p>- Nonostante la formazione, è difficile intervenire in modo adeguato rispetto agli alunni BES considerata la molteplicità della casistica inerente tali studenti</p> <p>- La cronica carenza di fondi non permette un adeguato intervento da parte di mediatori linguistici e culturali a supporto degli alunni stranieri. Il necessario coinvolgimento delle famiglie è spesso insufficiente a causa delle difficoltà comunicative.</p> <p>-In caso di alunni che non padroneggiano la lingua italiana in fase di prima alfabetizzazione sono ancora previsti per tutto l'istituto interventi di peer tutoring utilizzando percorsi specifici in verticale per classi aperte.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NOIC812006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,4	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,9	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	65,5	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6,9	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	79,3	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	24,1	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	0	5,4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NOIC812006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,3	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,7	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,7	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,4	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	85,7	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	3,6	3,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?


Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Corsi pomeridiani di recupero nella scuola secondaria per italiano, matematica e lingue comunitarie nel primo quadrimestre per gli alunni ammessi con carenze e corsi di recupero all'inizio del secondo quadrimestre per alunni con voti negativi</p> <p>-Corsi pomeridiani di consolidamento/potenziamento per alunni di scuola secondaria prevalentemente per quelli di classe terza</p> <p>-Attività di recupero/potenziamento per gruppi di livello all'interno delle classi</p> <p>-Attività di supporto per i compiti per un piccolo gruppo di alunni di scuola primaria</p> <p>-Attività a classi aperte nella scuola secondaria e primaria</p> <p>-Tutoraggio per alunni BES</p> <p>-Partecipazione a concorsi o esami per alunni di scuola secondaria</p> <p>-Attuazione progetto "Fasce deboli/integrazione alunni extracomunitari" e "Interventi straordinari fasce deboli"</p> <p>- Attività di potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico per le eccellenze anche in collaborazione con enti ed associazioni del territorio e la collaborazione con istituti scolastici superiori</p>	<p>- I gruppi di alunni maggiormente svantaggiati sono gli studenti stranieri e quelli con disagio socio-economico-culturale: per il recupero vengono impiegate ore aggiuntive che si rivelano insufficienti e finanziate con estremo ritardo, non permettendo tempestivi ed adeguati interventi</p> <p>- Gli alunni diversamente abili sono, nella maggioranza dei casi, supportati da insegnanti pieni di buona volontà ma privi dell'indispensabile titolo di specializzazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il Piano per l'Inclusività attivato dalla scuola è efficace.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è buona anche se bisogna continuare a migliorare rispetto agli obiettivi da perseguire, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati .

La promozione del rispetto delle differenze e della diversità culturale e costantemente si lavora per migliorare la struttura degli interventi e dei percorsi interculturali.

La scuola ha attivato incontri formativi aperti alle famiglie sulle tematiche inerenti i BES ed ha adottato la "Scheda di collaborazione scuola-famiglia descrittiva delle abilità scolastiche" prevista dalla L.R. 16/2014 finalizzata all'individuazione precoce delle abilità scolastiche.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NOIC812006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,6	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,2	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	89,7	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	72,4	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	79,3	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,5	68,7	63,9
Altro	Presente	10,3	15,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NOIC812006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	78,6	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,4	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	67,9	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	64,3	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	57,1	53,1	51,8
Altro	Presente	10,7	12,5	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Istituzione della COMMISSIONE CONTINUITA' AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- schede informative di passaggio infanzia - primaria e primaria e secondaria</li> <li>- incontri a giugno dei docenti scuola infanzia - primaria e primaria - secondaria per il passaggio delle informazioni alunni in uscita-ingresso</li> <li>- a settembre i docenti della classe 5<sup>a</sup> primaria partecipano ai consigli delle classi prime di scuola secondaria per la presentazione degli alunni</li> <li>- lezioni di italiano, matematica, lingue comunitarie agli alunni delle classi 5<sup>a</sup> da parte dei docenti della scuola secondaria</li> <li>-al termine della classe 5<sup>a</sup> di scuola primaria vengono somministrate agli alunni prove di italiano, matematica e inglese; e prove vengono ripresentate a settembre dai docenti della scuola secondaria come "prove d'ingresso"; i risultati delle prove vengono poi tabulati e comparati</li> <li>- al termine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia vengono somministrate ai bambini prove che verranno ripresentate a settembre come prove d'ingresso nella classe 1<sup>a</sup> di scuola primaria</li> <li>- attuazione di progetti verticali</li> <li>- visita delle future scuole da parte dei bambini</li> </ul> <p>EFFICACIA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per i docenti conoscenza degli alunni e delle situazioni problematiche e confronto sui traguardi in uscita e sui prerequisiti in ingresso</li> <li>- per gli alunni acquisire consapevolezza e serenità rispetto alla nuova scuola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti con le scuole secondarie di 2° grado limitate ad incontri informativi in vista di delle iscrizioni di degli alunni di classe terza</li> <li>- Assenza di incontri tra insegnanti di scuola secondaria di 1° e di 2° grado per definire competenze in entrata/uscita e uno scambio di informazioni sugli alunni</li> <li>- Assenza di attività progettuali comuni rivolte agli studenti della scuola secondaria di I grado e secondaria di II grado</li> <li>- Criteri di valutazione nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria con esiti non sempre corrispondenti</li> </ul>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NOIC812006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	92,9	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	89,3	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	60,7	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,4	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	42,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	32,1	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	82,1	81,9	76,4
Altro	Presente	10,7	20,5	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola realizza percorsi e attività di orientamento formativi ed informativi per la comprensione di sé e la valorizzazione delle proprie inclinazioni ed attitudini durante tutto il percorso del primo ciclo di studi</li> <li>- Per facilitare le scelte orientative inoltre vengono coinvolte figure delle scuole secondarie di secondo grado, significative sul territorio ed associazioni di categoria</li> <li>- Collaborazione interattiva mediante progetti e laboratori con gli Istituti superiori del territorio</li> <li>- Incontri informativi da parte dei docenti delle scuole secondarie di 2° grado con gli alunni delle classi terze</li> <li>- Incontri con studenti delle scuole superiori (ex alunni) che vengono a portare la loro esperienza</li> <li>- Adesione al progetto di orientamento predisposto dalla provincia di Novara ed incontri formativi con gli alunni di classe 2° e 3° della scuola secondaria</li> <li>- Azioni di raccordo e collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno e agenzie formative come l' E.N.A.I.P.</li> </ul> <p>Le attività sono progettate e realizzate per ri-orientare gli allievi, al fine di far loro sperimentare e conoscere percorsi alternativi di possibile frequenza, dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico, prevenendone la dispersione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di strumenti strutturati per l'orientamento</li> <li>- Mancanza di attività di monitoraggio rispetto al consiglio orientativo e al prosieguo degli studi</li> <li>- In alcuni casi permangono discrepanze tra il consiglio orientativo stilato dall'istituto e la scelta del percorso formativo operata dalle famiglie</li> </ul>


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"><li>- La scuola realizza percorsi e attività di orientamento formativi ed informativi per la comprensione di sé e la valorizzazione delle proprie inclinazioni ed attitudini durante tutto il percorso del primo ciclo di studi</li><li>- Per facilitare le scelte orientative inoltre vengono coinvolte figure delle scuole secondarie di secondo grado, significative sul territorio</li><li>- Collaborazione interattiva mediante progetti e laboratori con gli Istituti superiori del territorio</li><li>- Incontri informativi da parte dei docenti delle scuole secondarie di 2° grado con gli alunni delle classi terze</li><li>- Incontri con studenti delle scuole superiori (ex alunni) che vengono a portare la loro esperienza</li><li>- Adesione al progetto di orientamento predisposto dalla provincia di Novara ed incontri formativi con gli alunni di classe 2° e 3° della scuola secondaria</li><li>- Azioni di raccordo e collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno e agenzie formative come l' E.N.A.I.P.</li></ul> <p>Le attività sono progettate e realizzate per ri-orientare gli allievi, al fine di far loro sperimentare e conoscere percorsi alternativi di possibile frequenza, dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico, prevenendone la dispersione</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Mancanza di strumenti strutturati per l'orientamento</li><li>- Mancanza di attività di monitoraggio rispetto al consiglio orientativo e al prosieguo degli studi</li></ul>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi all'interno dell'istituto è consolidata. La scuola realizza differenti attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, internamente all'istituto che dovrebbero essere incrementate. Le attività di orientamento devono essere implementate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. È tuttavia necessario strutturare le attività di orientamento ed avviare un'attività monitoraggio rispetto alla congruenza o meno tra il consiglio orientativo e le scelte della famiglia e i risultati conseguiti nel successivo ordine di scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Piano dell'offerta formativa illustra chiaramente le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività; nel suo complesso nasce e si sviluppa in un costante confronto fra i soggetti che operano nell'Istituto ed in rapporto ad esso</li> <li>- Il Dirigente Scolastico è attento alle questioni educative, ai compiti amministrativi e di coordinamento; convoca in modo sistematico lo staff, le Funzioni Strumentali, il personale ATA condividendo la mission dell'Istituto</li> <li>- Chiara divisione dei compiti e delle funzioni tra i membri dello staff (collaboratore vicario, responsabili, direttore servizi amministrativi), le Funzioni strumentali e i docenti referenti</li> <li>- Discussione e condivisione degli aspetti positivi e delle criticità nelle riunioni collegiali</li> <li>- Informazione alle famiglie all'atto dell'iscrizione in merito al Piano dell'offerta Formativa</li> <li>- Pubblicazioni sul sito web della scuola del POF e di tutti i documenti ad esso correlati d'attuazione con aree dedicate al personale e alla famiglia</li> <li>- Divulgazione delle iniziative mediante giornali locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da potenziare la visione comune e l'individuazione delle priorità strategiche da perseguire da parte dell'intero Collegio dei docenti</li> <li>- Migliorare l'aspetto di divulgazione delle buone pratiche all'esterno</li> </ul>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-Attenzione alla qualità dell'offerta formativa attraverso momenti di monitoraggio e verifica del grado di soddisfazione nei destinatari/soggetti coinvolti nei progetti e nelle attività che integrano la didattica curricolare e dell'effettivo raggiungimento delle finalità da perseguire</p> <p>Il monitoraggio si svolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ad inizio d'anno per rilevare i bisogni formativi</li> <li>-in itinere durante le riunioni delle commissioni, dei consigli di intersezione, interclasse, classe anche con la presenza dei genitori, in sede di Collegi docenti di settore ed unitari</li> <li>-alla fine dell'anno scolastico</li> </ul> <p>Nel mese di maggio si somministrano i questionari di verifica delle attività ai docenti referenti dei progetti, successivamente la funzione strumentale di riferimento raccoglie le schede di verifica e stende una relazione conclusiva del lavoro di area</p> <p>Questionari di autovalutazione vengono somministrati ai docenti e ai genitori prima del termine dell'anno scolastico</p> <p>Alla fine del mese di giugno la verifica del raggiungimento degli obiettivi generali dell'Istituzione scolastica è oggetto di discussione in sede di Collegio Docenti e di Consiglio d'Istituto.</p> <p>La rendicontazione contabile è verificata dallo staff dirigenziale.</p> <p>La promozione di discussioni e la somministrazione di questionari accresce la consapevolezza che ogni azione progettuale è parte di un sistema che deve essere pianificato e controllato per il raggiungimento delle finalità del PTOF</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Mancanza di questionari di verifica in itinere dei progetti e delle attività</li> <li>-Scarso coinvolgimento degli alunni nella verifica del grado di soddisfazione</li> <li>-Mancanza di griglie di tabulazione dei dati raccolti nei questionari di rilevazione dei progetti</li> <li>-Necessità di implementare la consapevolezza che è sempre più necessario uscire dalla logica delle singole attività progettuale per avere una prospettiva sistemica nella quale ogni azione (pianificata, monitorata e verificata) contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali e alle finalità dell'Istituto.</li> </ul>
---	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,3	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	23,3	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	30	35,4	35
	Più di 1000 €	33,3	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIC812006	Meno di 500 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NOIC812006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	81,26	75,8	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	18,74	25	25,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:NOIC812006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	23,4567901234568	24,26	23,83	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NOIC812006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,5294117647059	27,94	32,06	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>GESTIONE DEL FONDO FUNZIONI STRUMENTALI</b> Le risorse assegnate sono distribuite annualmente tra le funzioni strumentali in base all'impegno che la funzione richiede; l'individuazione delle aree e il numero delle funzioni vengono deliberate a settembre dal Collegio docenti tenendo conto delle reali esigenze della scuola</p> <p><b>GESTIONE DEL FONDO D'ISTITUTO</b> Il FIS viene ripartito in maniera proporzionale tra il numero di docenti e di personale ATA in organico sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituti. La quasi totalità degli insegnanti percepisce il FIS con quote diversificate in base agli incarichi assegnati e alle attività svolte. La percentuale di personale ATA che percepisce il FIS è inferiore rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali: il restante personale è assegnatario di incarichi specifici o di altri compensi accessori che contribuiscono alla piena attuazione del piano dell'offerta formativa.</p> <p><b>PROCESSI DECISIONALI</b> Le proposte in merito alle attività e ai progetti didattici emergono dalle riunioni dei gruppi di lavoro e vengono discusse e deliberate nel Collegio docenti</p>	<p>- Fondi non sufficienti a riconoscere adeguatamente tutti gli incarichi e le le attività</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NOIC812006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	19,4	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	6,5	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	61,3	59,3	38,6
Lingue straniere	1	41,9	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,1	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	29	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,4	23,6	25,5
Altri argomenti	0	12,9	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	12,9	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	22,6	20,2	17,9
Sport	0	19,4	12,6	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:NOIC812006 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,33333333333333	3,31	4,15	3,06




## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NOIC812006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NOIC812006 %
Progetto 1	Interventi di recupero e di rinforzo delle competenze di base, di motivazione allo studio e di acquisizione di un metodo di lavoro, con l'ausilio di u
Progetto 2	Ciclo di lezioni con interventi di esperti madrelingua con lo scopo di migliorare il processo di insegnamento/apprendimento delle lingue comunitarie p
Progetto 3	Progetto di didattica per competenze fondata sulla trasversalità e sulla verticalizzazione del sapere che ha coinvolto sezioni e classi dei tre ordini

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coerenza fra i bisogni educativi e le risorse economiche previste nel programma annuale: i progetti sono inseriti in aree che fanno riferimento a precisi aggregati di spesa nel programma a nnuale</li> <li>-Numerose risorse professionali interne ed esterne (presenti sul territorio) coinvolte nei progetti a titolo di volontariato o senza costi per la scuola</li> <li>- Disponibilità di risorse strumentali presenti sul territorio</li> <li>- Supporto strumentale e finanziario da parte delle famiglie e dei Comitati genitori per l'attuazione dei progetti</li> <li>- L'adesione a bandi per ottenere risorse per l'attuazione dei progetti o richieste verso enti esterni sono riferite principalmente alle tematiche dei percorsi personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali, dell'implementazione dell'attività musicale come disciplina formativa, implementazione delle attività di lingue comunitarie per contribuire all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza</li> <li>- Riproposizione dei progetti che hanno avuto esito positivo (durata pluriennale) con adeguamenti migliorativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Investimento su un numero elevato di progetti individuati come prioritari. Alcune volte i docenti hanno difficoltà a rinunciare ad attività e progetti che da anni programmano senza valutare l'effettiva priorità</li> <li>- Frammentazione delle risorse finanziarie e professionali</li> <li>- Difficoltà a non accogliere le proposte di attività e progetti che vengono dal territorio anche se non sono ritenuti prioritari dalla scuola</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito chiare finalità educative e formative condivise all'interno, esplicitate e condivise con l'utenza e il territorio. Tempi e compiti dei soggetti coinvolti sono chiaramente esplicitati e sono funzionali all'obiettivo da raggiungere; sono definite le procedure per il controllo/monitoraggio e la verifica delle azioni.  
Le risorse economiche ottenute per l'attuazione dei progetti vengono correttamente utilizzate e rendicontate; oltre ai bandi ministeriali la scuola partecipa a bandi PON, concorsi, raccoglie fondi sul territorio attraverso le famiglie ed in comitati genitori, si rivolge ad enti privati e pubblici, ad associazioni per reperire i fondi necessari alla piena attuazione del POF.  
Il progetti attivati, nonostante siano stati ridotti nell'ultimo biennio, sono numerosi e comportano una frammentazione delle risorse e dell'impegno dei docenti, ma sono tutti di qualità anche perché frequentemente scaturiscono da esperienze e rapporti con soggetti esterni consolidati negli anni.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NOIC812006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	9,26	13,84	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NOIC812006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,45	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	9,84	12,38	13,41
Aspetti normativi	0	10,29	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,71	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	10,87	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	10,45	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,77	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,03	12,65	13,51
Lingue straniere	0	9,81	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,81	12,6	13,61
Orientamento	0	9,58	12,23	13,31
Altro	3	10	12,47	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione di un docente funzione strumentale per la formazione e di una commissione correlata costituita da docenti dei tre ordini di scuola</li> <li>- Individuazione nel PTOF dei bisogni formativi con tematiche che trovano riscontro nelle priorità formative del Piano nazionale di formazione del personale docente; nell'ultimo periodo le esigenze formative si sono riferite al curriculum e alle competenze, ai bisogni educativi speciali, alle nuove tecnologie per la didattica, alla didattica disciplinare</li> <li>- Adesione a reti di ambito No2 e scuola capofila per la rete di scopo per la formazione del personale</li> <li>- Adesione a bandi/progetti che consentono di reperire fondi per la formazione</li> <li>- Partecipazione ad incontri di formazione organizzati o proposti da altri istituti o enti</li> <li>- La maggior parte delle attività formative promosse direttamente dall'Istituto sono di qualità elevata e hanno una buona ricaduta nell'attività ordinaria della scuola</li> <li>- Attuazione dei corsi e degli aggiornamenti per la formazione sulla sicurezza</li> <li>- Nell'anno scolastico di riferimento la partecipazione alle attività di formazione organizzate in rete con altri istituti o proposte da enti accreditati esterni ha coinvolto un elevato numero di insegnanti come si evince dall'indicatore della scuola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsità di fondi della scuola da destinare alla formazione</li> <li>- Difficoltà nel partecipare ad attività di formazione in orario scolastico per motivi legati alla sostituzioni dei docenti assenti e per motivi logistici (le attività che si svolgono fuori provincia, esempio a Torino, richiedono tempi lunghi per gli spostamenti)</li> <li>- Alcuni interventi formativi, in particolare quelli non promossi direttamente dalla scuola, pur impegnando i partecipanti per molte ore, hanno avuto una scarsa ricaduta pratica, perché troppo teorici o proponenti contenuti di difficile attuazione nell'attività ordinaria della scuola</li> <li>- Mancanza di una tabulazione e di un monitoraggio delle attività di formazione</li> <li>- Per il personale A.T.A. la formazione si limita agli aspetti della sicurezza sui luoghi di lavoro</li> </ul>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola raccoglie le competenze del personale: è aggiornato il fascicolo di ogni insegnante rispetto alla formazione in servizio</li> <li>- Il fondo dell'Istituzione scolastica, compatibilmente con le risorse annualmente a disposizione, riconosce le attività di formazione effettuate</li> <li>- I criteri per la valutazione del merito tengono conto dell'impegno per la formazione e delle competenze acquisite</li> <li>- Le competenze professionali degli insegnanti vengono riconosciute attraverso attività di formazione tra pari o rivolte ai genitori</li> <li>- Per l'assegnazione degli incarichi e per la costituzione dei gruppi di lavoro si tiene conto del curriculum, della formazione e delle competenze dei docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le competenze extrascolastiche del personale non sempre hanno una ricaduta sul POF, mentre potrebbero essere utilizzate in modo proficuo dalla scuola</li> <li>- Mancanza di data base sulle competenze acquisite dai docenti anche in ambito extrascolastico</li> </ul>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:NOIC812006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,84	2,55	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NOIC812006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,97	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,94	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,48	2,86	2,62
Altro	1	2,94	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,23	2,67	2,45
Il servizio pubblico	0	3,23	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,97	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,9	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,9	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,9	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,9	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,9	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,94	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,9	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,19	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,97	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,94	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,9	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,9	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,94	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	3,1	2,68	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"><li>- La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (commissioni); i gruppi vengono individuati all'interno del Collegio all'inizio dell'anno scolastico con il coinvolgimento di tutti i docenti dell'istituto. Gli incontri sono di programmazione iniziale, di verifica in corso d'anno, di verifica e valutazione al termine dell'anno scolastico; vengono coordinati dalla funzione strumentale di riferimento negli spazi appositamente individuati nei diversi plessi dell'istituto</li><li>- L'inserimento del docente in un gruppo tiene conto delle competenze, delle attitudini e dell'interesse del docente che può anche essere inserito in commissioni diverse</li><li>- Alta è la varietà delle tematiche affrontate dentro e tra i gruppi; prevalentemente vengono affrontate tematiche relative alle attività e progetti che fanno capo alla specifica funzione strumentale</li><li>- I gruppi di lavoro possono coordinare tematiche condivise, quali le problematiche legate alla valutazione, agli allievi BES o progetti che coinvolgono tutto l'Istituto (esempio progetto EXPO)</li><li>- Alta partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro e buona collaborazione tra la maggior parte degli insegnanti anche di ordini diversi</li><li>- Produzione di materiali utili alla scuola da condividere</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Non tutti i materiali prodotti dai gruppi di lavoro hanno una ricaduta pratica sull'attività della scuola, a volte manca poi il tempo necessario per conoscere ed attuare il lavoro</li><li>- La condivisione di strumenti e materiali potrebbe essere migliorata.</li></ul>
--	--



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di corsi di aggiornamento. Da quest'anno l'Istituto è entrato a far parte della rete di scuole dell'ambito NO2 finalizzata alla formazione del personale, al fine di una migliore gestione dei fondi, così da ampliare l'offerta formativa a cui possono accedere i docenti in base ai loro interessi ed esigenze. Quasi tutti i momenti formativi sono stati individuati in base alla possibilità di avere una ricaduta pratica sulla didattica e sono stati gestiti da docenti formatori qualificati.

Nell'istituto sono presenti molteplici gruppi di lavoro composti dagli insegnanti dei tre ordini di scuola che collaborano per l'attuazione dell'offerta formativa e la produzione, nella maggior parte nei casi, di materiali di buona qualità, ma si presuppongono aree di miglioramento soprattutto per la condivisione attraverso piattaforme on line del materiale. Anche lo scambio e il confronto tra i docenti è continuo e proficuo all'interno delle riunioni di Dipartimento organizzate con cadenza periodica sia in verticale tra i vari ordini che in orizzontale tra i vari plessi.

La scuola tende a valorizzare il personale per l'assegnazione di incarichi sulla base delle competenze possedute.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,9	4,2
	1-2 reti	20	19,5	30,4
	3-4 reti	36,7	34,7	34,1
	5-6 reti	36,7	25,3	17,6
	7 o piu' reti	6,7	18,7	13,6
Situazione della scuola: NOIC812006		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	56,7	60,9	67
	Capofila per una rete	30	28,6	21,6
	Capofila per più reti	13,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIC812006		Capofila per una rete		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	26,7	23,9	36,6
	Bassa apertura	20	17,1	17,9
	Media apertura	23,3	26,9	20,6
	Alta apertura	30	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIC812006	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NOIC812006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	80,6	70,6	75,2
Regione	0	38,7	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	35,5	30,7	20,8
Unione Europea	0	6,5	11,3	10
Contributi da privati	0	22,6	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	1	48,4	67,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NOIC812006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	51,6	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	51,6	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	83,9	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	16,1	15,7	15,2
Altro	0	29	41,2	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NOIC812006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	12,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,7	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	77,4	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	9,7	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,7	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	61,3	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	32,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,5	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	22,6	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	22,6	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	22,6	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,2	2,6	3,8
Altro	0	9,7	23,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,3	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	16,7	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	56,7	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	20	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,3	4,3	2,3
Situazione della scuola: NOIC812006	Accordi con 6-8 soggetti			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NOIC812006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	41,9	48,8	43,5
Universita'	Presente	64,5	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,7	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	29	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	25,8	39,1	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	54,8	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	58,1	58,8	65
Autonomie locali	Presente	64,5	72,7	61,5
ASL	Dato Mancante	38,7	47,2	42,3
Altri soggetti	Presente	6,5	20,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NOIC812006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NOIC812006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	51,6	64	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fa affidamento su diversi soggetti che operano nel territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Enti Locali che forniscono mezzi di trasporto, mensa e in alcuni casi contribuiscono ad avviare progetti legati al territorio</li> <li>-ASL NO e VC per l'attuazione di progetti relativi all'educazione all'are benessere</li> <li>-Servizi Socio-Assistenziali e sui servizi di neuropsichiatria che rispondono alle sollecitazioni avanzate dalla scuola</li> <li>-Associazione ANTEAS (Terza Età Attiva e Solidale) di Romagnano Sesia per la realizzazione dei laboratori di recupero/rinforzo nella scuola secondaria di 1° grado e nella scuola primaria nonché quelli di ceramica in collaborazione con l'associazione T.A.A.F. Di Ghemme</li> <li>-Banda Musicale Cittadina di Romagnano Sesia e sulla Nuova Filarmonica Ghemme per la realizzazione di collaborazioni attive con i ragazzi che frequentano i corsi ad indirizzo musicale.</li> <li>-Biblioteche per i progetti che riguardano la lettura e gli incontri con autori di libri per bambini/ragazzi.</li> <li>-altri Istituti scolastici o agenzie formative per l'attuazione di progetti in rete</li> <li>-Associazioni locali, associazioni sportive, aziende e cooperative per sussidi o sviluppo di progetti didattici, parrocchie</li> <li>-Consorzio Medio-Novarese per la realizzazione di progetti di educazione ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitato numero di accordi formalizzati nonostante alto numero di collaborazioni</li> <li>- Scarsa collaborazione a sostegno del progetto educativo della scuola da parte di aziende produttive presenti sul territorio</li> </ul>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	50	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	30,8	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	19,2	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	0	8,1	12,7
Situazione della scuola: NOIC812006 %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	80	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10	9,1	16,9
Situazione della scuola: NOIC812006 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza attiva di quattro Comitati dei genitori che promuovono attività in orario scolastico e/o extrascolastico rivolte sia agli alunni, sia alle famiglie</li> <li>- Organizzazione di conferenze o attività formative da parte della scuola rivolte ai genitori su tematiche proposte dagli stessi o individuate dalla scuola</li> <li>- Il coinvolgimento dei genitori nella definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica, quali il regolamento d'istituto avviene da parte dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali</li> <li>- Le competenze professionali dei genitori sono una risorsa per l'attuazione di specifici progetti</li> <li>- La scuola utilizza strumenti on line per comunicare con le famiglie quali il sito web, il registro elettronico, la posta elettronica</li> <li>- Utilizzo nella scuola secondaria del "quaderno personale" quale strumento ufficiale di comunicazione scuola-famiglia</li> <li>- Incontri periodici docenti-genitori dei singoli alunni</li> <li>- Incontri strutturati con le famiglie da parte del dirigente scolastico e del suo staff sugli aspetti organizzativi della scuola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Scarsa partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali</li> <li>- Promuovere l'uso del sito web per prendere visione della documentazione e conoscere le attività della scuola</li> <li>- Incrementare la comunicazione attraverso il registro elettronico e la posta elettronica</li> <li>- Migliorare ed incrementare i questionari di autovalutazione rivolti ai genitori</li> <li>- Monitorare e tabulare i dati riferiti alla partecipazione dei genitori agli incontri formali per le elezioni dei loro rappresentanti e agli incontri periodici con gli insegnanti</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola partecipa a reti e collabora con continuità con soggetti esterni con il comune intento di dare attuazione all'offerta formativa.</p> <p>Alla realizzazione del progetto della scuola partecipano molti enti, associazioni, gruppi pubblici e privati, o anche singole persone che contribuiscono con la loro specifica competenza, presenti nel contesto, ma è necessario un maggior coinvolgimento delle aziende che producono nel territorio sia per ricercare risorse finanziarie e/o strumentali, sia promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza o percorsi d'orientamento.</p> <p>Le collaborazioni sono formalizzate attraverso la stesura di convenzioni o accordi.</p> <p>I genitori sono coinvolti nel progetto della scuola e partecipano attivamente, anche in modo propositivo, alle attività formative. Deve essere però incrementata la partecipazione dei genitori ai momenti formali per le elezioni dei loro rappresentanti; la comunicazione scuola-famiglia attraverso le nuove tecnologie per la comunicazione deve essere incrementata e migliorata.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
QUESTIONARIO DOCENTI	9 QUESTIONARIO DOCENTI - METODO.pdf
Alunni Bisogni Educativi Speciali	10 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI anno scolastico 2016 2017.pdf
Attività di recupero e di approfondimento	11 ATTIVITA' RECUPERO - APPROFONDIMENTO.pdf
Comparazione esiti prove italiano e matematica	12 PROVE ITALIANO E MATEMATICA.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI	13 QUESTIONARIO DOCENTI AUTOV. 2017.pdf
PROGETTI	14 CARATTERISTICHE PROGETTI.pdf
FORMAZIONE DOCENTI	15 Formazione docenti.pdf
GRUPPI DI LAVORO	16 Gruppi di lavoro.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Definire criteri di valutazione declinati in ottica di curriculum verticale	Diminuire la discrepanza nelle valutazioni tra scuola primaria e secondaria
		Potenziare le eccellenze Aumentare risultati di eccellenza negli alunni della fascia media	Confermare e/o accrescere la percentuale di alunni che conseguono la votazione di 10/10 all'Esame di Stato
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Programmare momenti di condivisione con le famiglie per un confronto ragionato sulla motivazione del consiglio orientativo e sulla scelta	Aumentare il numero di alunni che seguono il consiglio orientativo

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità vengono concentrate sull'area dei RISULTATI SCOLASTICI in conseguenza delle criticità emerse:

a) al termine del primo ciclo d'istruzione gli esiti dell'esame di Stato evidenziano un aumento del numero di eccellenze (11,8%), ed una diminuzione del numero di alunni nella fascia del "sei" (21,2%); si ritiene necessario confermare tale tendenza ed accrescere il livello della fascia media.

b) discrepanza tra

- tra gli ammessi al termine della scuola Primaria (ammessi 100% senza carenze) e gli esiti al termine del primo anno di scuola Secondaria ammessi dove risultano ammessi alla classe seconda con carenze il 29% degli alunni;

- il numero di alunni valutati nella fascia alta (voto 9-10) al termine della scuola primaria pari al 32% e quelli che permangono nella fascia alta al termine del 1° anno di scuola secondaria sono il 10%;

aspetti che richiedono di lavorare sui criteri di valutazione in ottica di curriculum verticale.

Nell'area RISULTATI A DISTANZA il numero di alunni che al termine del 3° anno di scuola secondaria non segue il consiglio orientativo degli insegnanti porta a strutturare momenti di incontro con le famiglie finalizzati a meglio esplicitare il consiglio orientativo e a condividere la scelta per il futuro percorso di studi e/o formativo con lo scopo di garantire il successo scolastico e formativo di ognuno.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Attivare una programmazione per discipline e/o ambiti disciplinari

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Migliorare la struttura le attività di orientamento ed avviare un'attività monitoraggio rispetto alle scelte al termine del 1° ciclo
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ridurre il numero dei progetti per evitare la frammentazione di risorse professionali, strumentali ed economiche
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare l'uso del sito web della scuola e del registro elettronico da parte dei genitori

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La programmazione per discipline e/o ambiti disciplinari deve essere coerente al percorso del curriculum verticale d'istituto e agli obiettivi e traguardi in esso declinati; una programmazione meglio articolata e condivisa consente di lavorare sui criteri di valutazione in ottica verticale per ridurre la discrepanza di valutazione fra scuola primaria e scuola secondaria, nonché di progettare percorsi che facciano emergere le eccellenze.

Migliorare la struttura delle attività di orientamento va ad incidere sui rapporti scuola-famiglia nel delicato momento della scelta del successivo percorso di studi e della condivisione del consiglio orientativo.

Concentrare le risorse (professionali, strumentali, economiche) su un numero limitato di progetti consente di investire in modo efficace sui traguardi da raggiungere.

Incentivare l'uso delle tecnologie multimediali nei rapporti con le famiglie è un aspetto che può contribuire a migliorare:

- il percorso di valutazione del singolo alunno (registro elettronico)
- i processi di comunicazione/informazione (esempio reperibilità di dati sul sito web della scuola).